

La mia esperienza londinese, infatti, non è durata molto: solo una stagione. Poco più di tre mesi, per ragioni lavorative (mi occupo di grafica e pubblicità, e sono specializzata in vignette umoristiche e illustrazioni per bambini) col fine di allacciare rapporti e collaborazioni con l'editoria britannica, vera gallina dalle uova d'oro per gli addetti ai lavori.

Siamo partiti insieme, io e mio marito James- trentenni sposi novelli- per condividere un'esperienza che volevamo provare da tanto tempo.

Ciò nonostante, anche ora che sono tornata da un pezzo nell'italica terra natia, devo ammettere che una o due volte al giorno la mia mente se ne torna indietro nel tempo e mi ripropone flashback e ricordi della parentesi di vita oltremarina, spesso accompagnati da una sensazione dolce di mancanza.

Ecco quindi un "diario delle impressioni", raccontato in parole e immagini (tutte le foto di queste pagine sono opera mia): se devo essere nostalgica, che io lo sia al cento per cento.

WOOD GREEN E IL CENTRO COMMERCIALE

Con mio marito abbiamo affittato, una volta giunti a Londra, un microscopico e costosissimo bilocale nella zona nord della città, nel quartiere di Wood Green.



L'entrata del "minuscolo e costosissimo monolocale" a Londra nord

Per una pura coincidenza, una delle zone più, diciamo così, "ad alta probabilità di avventura" di Londra Nord è proprio la zona che parte da Wood Green (ricordate il ritrovamento del laboratorio clandestino che fabbricava il terribile veleno chiamato Ricina? Era a poche centinaia di metri da casa nostra) per finire a Londra Centrale, in pratica una buona parte della linea blu della metropolitana.

Per chi non fosse pratico di Londra, la sua tentacolare metropolitana - affascinantissima opera d'ingegneria e ricca di leggende e strane storie - è organizzata e divisa in dodici linee, ognuna contraddistinta da un nome e da un colore.

Tornando al nostro racconto, l'attrazione principale di quello che consideravamo il "nostro" quartiere è il centro commerciale, in inglese "Shopping Mall".

Più che un'attrazione è proprio il fulcro della vita della zona. Migliaia di persone invadono le strade adiacenti al negozio-mostro e, camminando velocemente, creano una specie di corrente che non si esaurisce mai. Senza tentare di giudicare il modo di divertirsi altrui, posso soltanto dire che immergersi nella corrente è un'esperienza non da poco: così tante facce,



La protagonista del viaggio, Beatrice, insieme al marito James su un bus di linea

